

7. L'UOMO E LA FORTUNA

Nell' *Orlando furioso* la vittoria dei cristiani è un fatto sicuro perché voluto dalla Provvidenza. Sicura è anche l'unione fra Ruggero e Bradamante, perché è destino che i due si sposino e che da loro nasca la dinastia estense.

Nel poema però ha un ruolo fondamentale anche un'altra forza, la **Fortuna**, cioè la sorte. Fin dall'inizio è lei a muovere i vari personaggi, a deviare i loro percorsi, a decidere se la ricerca di un oggetto o di un personaggio avrà successo oppure no. Ma come è possibile che in un poema in cui tutto è già deciso da Dio agisca anche il caso? A questa domanda possiamo rispondere solo tenendo presente che l'Orlando furioso non è un poema cristiano, cioè un poema

che ha al centro la religione. Il suo centro è occupato da quella cultura umanistica che era nata nel Quattrocento con Pico e che aveva a cuore l'uomo e il suo agire nel mondo. Per l'uomo del Cinquecento Dio esiste, certo, ma esiste anche la dimensione tutta terrena dell'agire umano: un mondo pieno di imprevisti che limitano e a volte smentiscono i nostri progetti.

Rispetto ai tempi di Pico qualcosa è cambiato: l'uomo ha ancora valore e dignità, ma ha perso un po' di sicurezza, di fiducia nei suoi mezzi.

Cosa ha causato questo cambiamento?

Negli anni che vanno da Pico ad Ariosto

l'Italia rimane un paese **costantemente**

diviso fra piccoli Stati in perenne lotta

fra loro. Questo clima di rivalità favorisce

le potenze europee, che approfittano della

34

debolezza italiana per imporre il dominio del più forte. E' una situazione confusa, drammatica, in cui tutte le certezze sembrano crollare. E il **sacco di Roma**¹⁰ ne è il simbolo.

Davanti a questo spettacolo di divisione e debolezza un politico fiorentino, **Nicolò Machiavelli**, proverà a mettere ordine quantomeno nell'arte di governare.

35



¹⁰ Nel 1527 l'imperatore Carlo V sconfigge e fa prigioniero il re di Francia Francesco I. Ormai è in grado di dominare su tutta l'Italia. Questa situazione preoccupa molto gli stati italiani e papa Clemente VII. Così Venezia, Firenze e lo Stato della Chiesa formano un'alleanza con la Francia chiamata lega di Cognac (1526). La guerra però volge a favore di Carlo V, il cui esercito è formato da soldati spagnoli e mercenari lanzichenecci. I lanzichenecci sono luterani e disprezzano la Chiesa romana. Inoltre sono rimasti senza paga per molti mesi. Così di loro iniziativa saccheggiano Roma con grande violenza per otto giorni. Il sacco di Roma impressionò moltissimo gli uomini dell'epoca. Si può considerare il simbolo della crisi italiana.

Carlo V

Francesco I



I lanzichenecci

Comprensione capitolo 7

1. Nell' *Orlando Furioso* oltre alla Provvidenza agisce anche un'altra forza. Di cosa si tratta?

2. L' *Orlando Furioso* è

- Un poema cristiano
- Un poema che ha al centro la visione dell'uomo tipica del Rinascimento

3. Quale terribile avvenimento sconvolge gli uomini e sembra mettere in crisi l'ottimismo degli umanisti?

37

4. Chi sono i lanzichenecci?

5. Come si chiama il politico fiorentino che studia l'arte di governare?
